CONVIVENZA ORGANIZZATIVA

Io lavoro in un ambiente di teste di cazzo! Gente che non capisce niente proprio! Tu gli porti un coso bianco, gli chiedi: “di che colore è?” e c’è gente sì che ti dice che è bianco, ovviamente, ma stai sicuro che trovi chi ti dice che è nero e pure gente che è d’accordo con lui! E non c’è verso! Come fai a far capire a uno che ha torto che ha torto? Eh? Me lo dica lei! Perché mica basta fargli vedere il pezzo bianco e fargli sbattere il naso contro per fargli dire: “Ah sì scusa è vero è bianco”. Macché! E dopo sa che succede? Che ci sono due gruppi, quello di chi dice bianco e quello di chi dice nero. E non importa se un gruppo ha ragione e l’altro ha torto perché da lì in poi, quando ormai i due gruppi si sono formati, ecco che tutto diventa difficile. E ogni decisione da prendere scatena la guerra tra i bianchi e i neri. E ogni cosa che fanno i bianchi o dicono i bianchi o propongono i bianchi, anche se corretta, verrà presa male dai neri, li insospettirà, gli farà dire: “eh no calma aspetta”. E lo stesso vale per i neri. Perché magari i neri hanno avuto torto nel dire nero al pezzo bianco ma magari poi hanno una buona idea, una proposta furba, qualcosa da dire a vantaggio di tutti. Ma a quel punto saranno i bianchi ad alzare le antenne e dire “aspetta un attimo, questi sono quelli che hanno detto nero al pezzo bianco, cosa vogliono adesso?”. Giustamente anche eh… E così diventa tutto difficile, tutto difficile! E tutto lento… Tutto un guardarsi l’uno dall’altro, un non fidarsi, un pensare che dietro ad ogni proposta ci sia un’inculata, scusi l’espressione. E non creda che il capo serva a qualcosa in questi casi sa! Lui lascia che ci scanniamo tra di noi e si guarda bene dall’intervenire o fare qualcosa in nostro favore. Troppa fatica! Troppo impegno! E a lui mica interessa di noi sa! A lui interessa lo stipendio e punto e morta lì! (pausa) E allora ti passa la voglia di fare di più sul lavoro, di provare a cambiare le cose e migliorarle. E ti viene da dire “ma che vadano tutti in mona, io faccio il mio lavoro e a fine giornata ciao chi s’è visto s’è visto!”. Solo che così, piano piano, ti passa anche la voglia di andarci proprio al lavoro. Cominci a desiderare altro. E, se potessi, cambieresti proprio aria…